

Dall'epifania al battesimo di Gesù, passando direttamente dai Magi a Giovanni Battista. Gesù è ormai adulto e sta per iniziare la sua vita pubblica. La liturgia non è da pensare come ad un album di famiglia, che documenta, senza salti storici narrativi, la crescita di Gesù. È piuttosto il prorompere dell'Eterno che scandisce le tappe e le dimensioni fondamentali del nostro tempo, per conferire ad esso consistenza, indicando così il senso del nostro cammino sulla terra. L'incontro tra il Battista e Gesù avviene oggi nelle acque del Giordano, mentre l'evangelista racconta in un breve inciso che l'erede di quell'Erode, che aveva cercato di uccidere Gesù, fa imprigionare Giovanni. Il contesto sembra pervaso dall'idea che se qualche potente di questo mondo cerca di ostacolare il cammino dei suoi profeti, lo Spirito di Dio raggiunge con libertà e creatività ogni angolo della terra (salmo 104 secondo l'edizione originale). Riplasmati anche noi dallo stesso Spirito nel battesimo che abbiamo ricevuto, avvertiamo, come talvolta capita al tramonto, il brivido dell'eternità che viene a illuminare per un attimo la nostra terra e soprattutto la nostra anima nel passaggio dal giorno alla notte.

**PREGHIERA**

Battesimo significa immergersi
ed essere immersi,
e tu, Gesù, realizzi entrambi i significati:
ti sei interamente immerso
in questo nostro mondo di uomini
e sarai un giorno sommerso
dalle nostre contraddizioni

fino a perdere la vita nella dura lotta
che noi quaggiù conduciamo.
Tu però ci dai un nuovo battesimo,
ci rigeneri perché ci immetti
in una nuova corrente di vita:
quella di Dio, che palpita in te
e in te Figlio, tutti noi
diventiamo suoi figli
e così eredi della vita che non ha mai fine.
Grazie, Gesù! (GM/11/01/04)

Libro di Isaia (40,1-5.9-11) «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Lettera a Tito (2,11-14;3,4-7) Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo... per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Luca (3,15-22) In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».